

1. Record Nr.	UNINA9910473945003321
Autore	Casanova Jean-Yves
Titolo	«E nadi contra suberna». Essere “trovatori” oggi : Atti di convegno (Ferrara, 20-21 novembre 2018) // Monica Longobardi, Estelle Ceccarini
Pubbl/distr/stampa	Milano, : Ledizioni, 2022
ISBN	88-5526-701-9
Descrizione fisica	1 online resource (200 p.)
Collana	Biblioteca di Carte Romanze
Altri autori (Persone)	CeccariniEstelle GanhaireJoan GinestetJoëlle LongobardiMonica PasquettiOlivier PavanGiacomo PécoutRoland RivoiraMatteo
Soggetti	Literature Philologie romane en Italie littérature occitane contemporaine paysage méditerranéen Rhône Camargue monde rural limousin langue et culture occitanes du XXe siècle héritage troubadour L'ombre de l'occitan Filologia romanza in Italia letteratura occitanica contemporanea paesaggio mediterraneo Rodano mondo rurale limosino lingua e cultura occitanica novecentesca retaggio trobadorico L'ombre de l'occitan
Lingua di pubblicazione	Italiano

Formato	Materiale a stampa
Livello bibliografico	Monografia
Sommario/riassunto	<p>Si raccolgono in questo volume gli Atti del Convegno Internazionale «E nadi contra suberna». Essere “trovatori” oggi, Università di Ferrara, 20-21 novembre 2018. Insolitamente per la Filologia romanza coltivata in Italia, i contributi vertono sulla letteratura occitanica contemporanea. Gli autori presi in esame sono Frédéric Mistral, Joseph d’Arbaud, Max-Philippe Delavouët, Max Rouquette, Marcela Delpastre, Joan-Luc Sauvaigo, i poeti occitani Sergio Arneodo, Antonio Bodrero, Piero Raina, Claudio Salvagno, e infine Joan Ganhaire. I generi letterari cui le rispettive opere afferiscono interessano la poesia come la prosa. Alcune tematiche comuni a più di un autore, in particolare quelle legate al paesaggio mediterraneo (il Rodano, la Camargue o il mondo rurale limosino), sfuggono ai consunti stereotipi del pittoresco, attingendo piuttosto ai misteri degli elementi e allo spirito panico che anima la natura. L’altra questione che si pone è quella della lingua e della cultura occitanica novecentesca che reclama, attraverso la sua letteratura, un’identità maiuscola che la storia ha sacrificato. Ne denunciano lo smarrimento, o la ricusazione di una posticcia, gli scrittori, tra cui Joan-Luc Sauvaigo, nizzardo, che elegge nel ‘confine’ il non-luogo in cui il mondo occitano vive esiliato. Rispetto al retaggio trobadorico, cui restano fatalmente ancorati, la scelta di questi autori intende dimostrare la versatilità di tale letteratura, che si esprime da ultimo anche in un genere popolare quale il poliziesco (Joan Ganhaire). Insomma, quella che è stata definita L’ombre de l’occitan (Gardy), dopo i contributi fondamentali di Fausta Garavini, con questo volume tende a venire alla luce.</p>